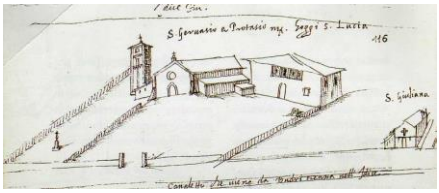


Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso

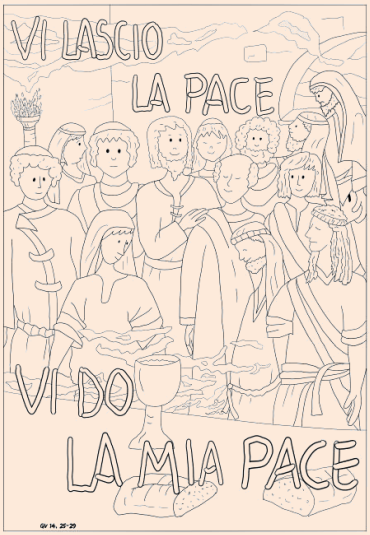
Domenica 22/05/2022

VI settimana di Pasqua (Anno C) Seconda settimana del salterio

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»

Vangelo di Domenica 22/05/2022: Gv 14, 23-29

….«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.»……



Santa Rita

Nome: **Santa Rita da Cascia**
Titolo: **Vedova e religiosa**
Nascita: **1381, Roccaporena**
Morte: **22 maggio 1457, Cascia**
Ricorrenza: **22 maggio**

Era suo vivo desiderio di consacrare a Dio la sua verginità, ma i genitori vollero che si sposasse. Lo sposo era burbero e collerico, ma Rita, armata di pazienza, tutto seppe sopportare, ricambiando bene per male, senza che in diciott'anni di matrimonio la concordia venisse infranta in quella casa. Uomini pessimi le trucidarono il 'consorte. Ella, anzichè pensare a farne vendetta, pregava Dio per quegli infelici, non solo, ma si studiava di installare nei due figliuoli l'eroismo del perdono cristiano. Scorgendo che crescevano tuttavia bramosi della vendetta pregò istantemente il Signore che li volesse prendere in cielo prima che avessero tempo a macchiarsi di sangue. Dio l'esaudì.

Libera da ogni cura di famiglia, pregò di essere accolta nel monastero delle Agostiniane. Per ben due volte ricevette un brusco diniego, finché il Signore volle appagare il suo desiderio con un prodigio.

Non tardò molto la buona vedova a divenire lo specchio di ogni virtù. Ubbidiva colla semplicità di una fanciulla. Un giorno, mentre pregava con più intenso fervore e supplicava l'amato Gesù ad associarla alla sua passione, un raggio di luce partì dal Crocifisso, si riflettè sul capo di Rita, poi una spina si staccò dal capo adorabile di Gesù e venne a trafiggere la sua fronte; vi produsse una profonda ferita seguita da un'insanabile piaga, che rimase fino alla morte; piaga che oltre ad acuti dolori esalava un grande fetore, per cui ella per non infastidire le sorelle amava restare solitaria e conversare con Dio.

Gesù la faceva davvero patire a sua imitazione. L'ultima sua malattia durò quattro anni: anni di acuto e lento martirio, che fornirono la misura della sua eroica pazienza e insaziabile brama di patire. Gesù, con un miracolo, mostrò quanto gli fosse caro il suo patire.

Era un rigidissimo inverno; il gelo e la neve erano abbondanti. Rita pregò una donna di Rocca Porena che andasse al suo antico orto e le portasse ciò che v'era di maturo e di fiorito. Si credette scherzasse: però, passando di là, quella signora scorse due freschi fichi ed **una bella ed olezzante rosa era un regalo del suo Gesù.**

Gesù Cristo

Gesù è con noi. Non nel ricordo, nella commemorazione, nel rimpianto, ma nella sua realtà di vivente che anima, motiva, spinge all'azione.

Gesù è di parola. Ogni giorno, oltre ogni attesa, la sua ultima promessa si invera: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo» (Matteo *28,20*).

E una frase di una semplicità assoluta, ma sotto un certo profilo è il centro e il senso di tutto l'evento cristiano.

A prenderla sul serio, tutto cambia: il nostro modo di pensare, di celebrare, di vivere, si fa diverso. Non è un'espressione retorica, come quando si dice che gli eroi della patria, i giganti della cultura e della scienza, i grandi filantropi vivono in eterno in mezzo al loro popolo; che in fondo è un modo gentile per dire che sono morti. Gesù è realmente con noi: qui c'è la sorgente della nostra inalterabile serenità in mezzo alle opposizioni e ai contrasti, di qui scaturisce l'energia del nostro dinamismo apostolico.

Giacomo Biffi, da ***Piccolo dizionario del Cristianesimo*** edito da Piemme

Calendario della Settimana

Domenica 22 Maggio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 15,30: S.Rosario Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 23 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa
Martedì 24 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa a **Dugliolo**
Mercoledì 25 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa
Giovedì 26 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa a **Mezzolara**
Venerdì 27 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa
Sabato 28 Maggio	Ore 16-17: Confessioni Ore 16,30: S.Rosario Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 29 Maggio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 15,30: S.Rosario Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrocchiedibudrio.it

Scoprirsi amati

Oggi siamo travolti dalle parole, dalla fretta di dover sempre dire e fare qualcosa e questo è un male del nostro tempo, abbiamo paura del silenzio. Quanta fatica si fa ad ascoltarsi! In famiglia, a scuola, al lavoro, persino nella Chiesa! Ma per il Signore anzitutto occorre ascoltare. Chiediamoci se siamo figli dell'ascolto, se troviamo tempo per la Parola di Dio, se diamo spazio e attenzione ai fratelli e alle sorelle. Chi ascolta gli altri ascolta anche il Signore, e viceversa. E sperimenta una cosa molto bella, cioè che il Signore stesso ascolta: ci ascolta quando lo preghiamo, quando ci confidiamo con Lui, quando lo invochiamo. È ascoltando Gesù che si scopre di essere da Lui conosciuti, amati: in modo speciale nella sofferenza, nella fatica, nella crisi. Io mi lascio conoscere dal Signore? Gli faccio spazio nella mia vita, gli porto quello che vivo? Lo penso come un Dio distante, lontano, indifferente alle mie vicende, o come il mio buon pastore, che mi conosce e mi ama? Da questa consapevolezza nasce la sequela sulla via del servizio.

Chi segue Cristo, va dove va Lui, sulla stessa strada, nella stessa direzione. Va a cercare chi è perduto, si interessa di chi è lontano, prende a cuore la situazione di chi soffre.